

# PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE-news

Notiziario della Società Italiana di Psicologia della Religione APS

<http://www.psicologiadellareligione.org>

Anno 29, n. 1-2, Gen.-Ago. 2024

## Il convegno di settembre a Milano

Questo notiziario esce come numero doppio perché vuole offrire una panoramica, la più completa possibile, sul prossimo convegno dal titolo “Il pluralismo religioso: identità e alterità” che la nostra Società organizza in collaborazione con l’Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. L’appuntamento è fissato per il 28 settembre 2024 presso la sede ISSR di via Cavalieri del Santo Sepolcro al numero 3.

Come è già stato scritto in precedenti occasioni, la scelta del tema ha lungamente impegnato il Direttivo perché il fenomeno è molto diffuso, per certi versi ineludibile, ma molto sfaccettato. La prima questione alla quale trovare risposta è stata quale direzione dare ai relatori invitati per sviluppare il tema. Alla fine si è consolidato il pensiero che il pluralismo, anche religioso, deve essere analizzato e studiato come una risorsa che completa la formazione dell’identità dei singoli: in questa direzione vanno tutti i titoli proposti dalle relazioni e dalla tavola rotonda. Un articolo del nostro Presidente ne delinea la tematica (pag. 3); tutte le sintesi degli interventi sono pubblicate a pag. 5. Per questa iniziativa sono stati richiesti il patrocinio dell’Ordine degli Psicologi della Lombardia e il riconoscimento come corso di aggiornamento per gli insegnanti.

Durante il Convegno si terranno anche due importanti momenti per la vita della Società: il conferimento del titolo di Socio Onorario al prof. Lucio Pinkus per i suoi studi e contributi (a pag. 7 un breve profilo del suo lungo impegno) e la consegna del Premio “Giancarlo Milanese” alla migliore tesi di psicologia della religione, è stato scelto il lavoro su “Religiosità

islamica e benessere nei giovani adulti: uno studio correlazionale” della dr.ssa Sara Eissa. Al termine della giornata viene proposta una esperienza pratica (a numero chiuso): il “Gruppo Balint”, condotto dalla dr.ssa Lichino e rivolto a insegnanti (vedi a pag. 6). La sede scelta è facilmente raggiungibile anche da chi viene da fuori Milano (metropolitana linea 1 e 2). L’evento è gratuito per favorire una maggiore partecipazione e un ampio confronto; viene però richiesta l’iscrizione per gestire al meglio tutti gli aspetti organizzativi. In ultima pagina si trova il programma completo e tutte le informazioni per la partecipazione che sono reperibili anche sul nostro sito all’indirizzo: [www.psicologiadellareligione.org/2024/07/04/il-pluralismo-religioso-identita-e-alterita/](http://www.psicologiadellareligione.org/2024/07/04/il-pluralismo-religioso-identita-e-alterita/).

Sempre a proposito di Soci Onorari, in que-

sto numero viene presentato il volume di De Paiva (recensione di Mario Aletti). Opera che si propone, già dal titolo, come un manuale di introduzione alla Psicologia della religione (pag. 9). All’interno del notiziario si riporta, inoltre, l’invito a collaborare al numero speciale dal titolo *Studies on the Psychology of Religion: Christian Spirituality and Personal/Social Well-Being* della rivista online “Religions”.

Completano le pagine di questo notiziario, insieme alle consuete rubriche sulle attività, pubblicazioni e nuovi Soci, gli estratti della Relazione sulle attività dell’anno sociale 2023 e del verbale della giuria dell’undicesimo premio Milanese.

Dunque continuate a seguirci, a tutti buona estate e arrivederci al convegno. Vi aspettiamo numerosi.

Daniela Fagnani

### In questo numero

- ☞ Verso il convegno
- ☞ Sintesi interventi convegno
- ☞ Lucio Pinkus Socio Onorario
- ☞ Il volume *Psicologia da religião. Uma Introdução*
- ☞ Attività Sociale anno 2023
- ☞ 11° Premio G. Milanese
- ☞ Programma del Convegno



## ATTIVITA' DEI SOCI

☞ MARIO ALETTI

*LECTIO MAGISTRALIS*: “L’incredibile bisogno di credere. Psicoanalisi e fede” presso UniCagnola - ISSR Beato Paolo VI, con sede in Villa Cagnola a Gazzada (VA - 14 aprile 2024) e presso il PIME di Busto Arsizio (VA - 9 marzo 2024).

☞ ELISABETTA BELLOMO:

SEMINARIO: “La Spiritualità dei bambini da 0 a 6 anni: riflessioni psicologiche, pedagogiche e teologiche” Seminario multidisciplinare per insegnanti ed educatrici delle scuole paritarie FISM - Federazione Italiana Scuole Materne. (Vicenza, 4/11/2023 e Borsea (RO), 9/3/2024).

☞ STEFANO GOLASMICI

CONFERENZA: “Il silenzio in psicoanalisi” presso Associazione Famiglie per la famiglia, incontro su *Il mondo psichico del silenzio* a Verona (20 aprile 2024)

Invito a collaborare alla realizzazione del numero speciale della Rivista online

### RELIGIONS

an open access Journal by MDPI

*Studies on the Psychology of Religion:  
Christian Spirituality, and Personal/  
Social Well-Being*

Guest Editor: Prof. Dr. Mario Aletti

This Special Issue focuses on the relations of Christian spirituality with both individual and social well-being, bearing in mind the multi-component nature of human well-being of which religious spirituality is only a part.

The issue is expected to refer to Western society, which is largely steeped in Christian spiritual culture, but it may also deal with what happens when Christian spirituality encounters other non-Western cultures and—religious or non-religious—contexts.

Specifically, how does Christian spirituality influence social and political democracy? How effective is religion in social change? What is its contribution to education, healthcare, the workplace, etc?

Info e call for paper:

[www.psicologiadellareligione.org/category/attualita/](http://www.psicologiadellareligione.org/category/attualita/)

## PUBBLICAZIONI DEI SOCI

*Vengono pubblicate opere di soci, pervenute alla redazione in originale o fotocopia, che abbiano attinenza con le tematiche trattate dalla Società.*

☞ ALETTI, M. (2024). Recensione a de Paiva, G. J. (2022). *Psicologia da religião. Uma Introdução. Catechesi*, Nuova Serie, 5(13), 2024, pp. 341-345

☞ DEVOTI, D. (2024). La conversione al cristianesimo nei primi secoli: il martirio di Perpetua e Felicità. In G. Pinelli (Eds.), *Finché Dio non chiama* (pp. 127-167). Milano: Franco Angeli.

## NUOVI SOCI

Il Direttivo Nazionale, all’unanimità, ha accolto, quali soci ordinari, le seguenti domande di associazione .

- ◆ PAOLO CARDOSO;
- ◆ GIROLAMO CARONE;
- ◆ SARA EISSA.

A tutti loro il nostro benvenuto, con l’augurio di una proficua collaborazione.

### Quota Associativa 2024

Ricordiamo a tutti i Soci, e a coloro che volessero sostenere le nostre attività culturali, l’importanza dell’iscrizione alla nostra Associazione. La quota per l’anno solare 2024 rimane di € 60,00.

Il versamento, sempre intestato a “Società Italiana di Psicologia della Religione - APS” con la causale “quota associativa 2024”, può essere effettuato con:

- ☞ bollettino postale c.c.p. n. 20426219;
- ☞ bonifico bancario con le seguenti coordinate: IBAN IT76A 07601 10800 00002 0426 219 presso Bancoposta – Succursale 1, Via del Cairo n. 21, 21100 Varese.

### GRAZIE A TUTTI PER IL CONTRIBUTO

Per conoscere la propria posizione associativa, o per qualunque altra informazione, scrivere all’indirizzo mail:

[segreteria@psicologiadellareligione.org](mailto:segreteria@psicologiadellareligione.org)

## “Il pluralismo religioso: identità e alterità”. Verso il convegno

Il pluralismo religioso (etnico, culturale) è un tema attuale sul quale lo psicologo della religione, insieme ad altri studiosi, è chiamato ad interrogarsi.

Il fenomeno trova oggi una propria specifica collocazione nel panorama del contesto societario anche in funzione della costante pressione migratoria a cui sono soggette le cosiddette “società occidentali”: veicolo di sentimenti di appartenenza e identità per l'individuo e la collettività che comprensibilmente si auto-percepiscono come autoctoni. Nondimeno, il flusso delle migrazioni da sempre espone all'incontro con persone che provengono da diverse aree geografiche, a volte avvertite come molto lontane sia in termini di spazio fisico sia come tradizione culturale e religiosa. Sono persone che incontriamo per strada, negli ambienti di lavoro, nelle scuole, nei servizi socio-sanitari, ma anche nelle carceri: sono presenti in ogni luogo di convivenza libera o forzata.

Il pluralismo potrebbe essere inteso come la condizione di una società in cui coesistono individui e gruppi diversi sul piano etnico, religioso, culturale. Questi gruppi, sulla base di una reciproca tolleranza, possono mantenere un'autonoma partecipazione alla vita pubblica e un costante sviluppo della propria tradizionale cultura originaria, simultaneamente generando scambi e contaminazioni reciproche.

Da questo punto di vista, il pluralismo culturale e religioso risulta necessario data la situazione di effettiva pluralità. Non è possibile ignorare la presenza di persone straniere che popolano il medesimo territorio dell'autoctono, il fenomeno del pluralismo si impone come forza ineludibile.

L'incontro con diversi linguaggi e con i simboli di differenti tradizioni religiose, l'impatto con comportamenti, credenze e abitudini “altre” rispetto alla consuetudine dell'autoctono, apre molteplici interrogativi. Contemporaneamente, sollecita risposte in merito a scelte politiche, azioni sociali, educative, persino prassi di cura e psicoterapia.

Un esempio concreto di tutto ciò è rappresentato dalla sollecitazione a cui sono esposte le stesse istituzioni pubbliche, chiamate a volte a ripensare la propria missione e le modalità di organizzazione della propria funzione: dalla necessità di progettare servizi di accoglienza e gestione dell'immigrazione. Per non dire della presenza di minori stranieri di seconda o terza

generazione che frequentano una scuola con classi che divengono sempre più multiculturali e multireligiose; fino alla costituzione di specifici servizi consultoriali, etnopsichiatrici e di medicina delle migrazioni per ciò che concerne l'ambito della salute.

La vicinanza, l'incontro e lo scambio tra individui che provengono da (e che vivono in) diverse tradizioni culturali e religiose implica un lavoro psichico che ogni soggetto è chiamato costantemente a elaborare per trovare un proprio personale equilibrio. E come ogni lavoro che richiede una trasformazione dell'esperienza di sé nel rapporto con l'altro può incontrare resistenze individuali ma anche collettive.

Dal punto di vista psicologico, il pluralismo implica una inevitabile tensione di relazione verso ciò che è percepito come altro (che è sentito anche diverso, alieno, ignoto) da ciò che ci si sente di essere. Ci si può chiedere allora quale lavoro psichico sia necessario compiere per pensare la pluralità all'interno della singolarità e come sia possibile pensarsi singoli all'interno del pluralismo.

Si tratta cioè di collocare questo fenomeno alle fonti originarie del rapporto del soggetto con l'altro. Questa dinamica psichica (sé/altro) è molto antica, affonda la propria origine agli albori della vita psichica individuale e riguarda la complessa vicenda della costruzione dell'identità personale. La prima esperienza dell'altro si verifica in questa complessa dinamica psichica: se da un lato è generativa della costruzione del senso di identità personale, dall'altro si pone sempre anche come rischio evolutivo.

Per il semplice fatto che l'oggetto è sempre “altro”, si affacciano all'esperienza forme di angoscia dalle quali il soggetto cerca di difendersi, a volte costruendo (modificando, alterando) una rappresentazione dell'altro che si adatti al proprio bisogno o desiderio.

Nell'ambito della collettività, le varie forme di categorizzazione psico-sociale dell'identità sociale (p.e. l'extracomunitario, l'islamico, il cristiano, l'ebreo) sono animate anche da queste spinte primordiali inevitabilmente insite inconsciamente nell'esperienza di ciascun individuo e che, indirettamente, influenzano la percezione, la valutazione, le credenze, i comportamenti individuali e collettivi.

La questione del pluralismo religioso come

problema psicologico si inserisce in queste complesse vicende dell'attività psichica (conscia e, soprattutto, inconscia), influenzando i comportamenti dei soggetti nei diversi contesti operativi e istituzionali: nelle scelte organizzative della scuola, nei servizi di cura, come nel rapporto insegnante-allievo o medico-paziente.

Il Convegno che si terrà a Milano presso la sede dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose e della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale porterà l'attenzione su alcune di queste tematiche, cercando di offrire suggestioni e interrogativi che possano mantenere vivo il pensiero critico su un argomento che inevitabilmente coinvolge l'esperienza di ciascuno.

I diversi relatori invitati, i prof.ri Valtolina, Maggioni e Romano, e la tavola rotonda (con i dott.ri Crimaldi, Lichino e Varasio), ciascuno a partire da una propria prospettiva, cercheranno di delineare traiettorie interpretative, arricchendo il dibattito con una pluralità di vedute sul fenomeno. Il programma è ricco e i temi sono molti: non rimane che augurare buon lavoro a tutti, attendendo di incontrarci di persona il 28 settembre a Milano.

*Stefano Golasmici*

Firma a favore della Società Italiana di Psicologia della Religione - APS

***DONA IL TUO  
5 PER MILLE***

Sostieni studi e ricerche in psicologia della religione.

**Inserisci, nella tua dichiarazione dei redditi, il nostro Codice Fiscale  
95028150126**

e la tua firma nel primo riquadro  
"Sostegno agli Enti del Terzo Settore"

***GRAZIE PER IL SUPPORTO***

E' anche possibile offrire un contributo volontario per le attività editoriali (sito web e notiziario): il bonifico per "liberalità" è fiscalmente detraibile o deducibile.  
Iban IT76A 07601 10800 00002 0426 219 presso Bancoposta – Succursale 1, Via del Cairo n. 21, 21100 Varese.

***Verbale 11° Premio Milanese - Estratto***

[...] la Giuria ha deliberato all'unanimità di conferire il primo premio, con l'assegnazione di Euro 1000,00 alla **DOTT.SA SARA EISSA**, con una tesi dal titolo *Religiosità islamica e benessere nei giovani adulti: uno studio correlazionale* (relatore Prof.ssa Daniela Villani). La giuria sintetizza così il suo giudizio:

“La tesi si inserisce nel filone di studio della Psicologia della religione interessato a investigare l'esistenza di un'associazione tra la religiosità e il benessere soggettivo. Fino ad oggi tale associazione è stata primariamente indagata in campioni di religione cristiana. Lo studio proposto ha il merito di aver indagato il legame tra le dimensioni della religiosità del modello di Saroglou, l'identità religiosa, il benessere soggettivo e i punti di forza del carattere in un campione di 255 giovani adulti di diverse tradizioni di fede, prevalentemente composto da musulmani e confrontato con un campione di cattolici e non credenti. La tesi ha una articolazione coerente e approfondisce nella parte teorica i principali modelli di riferimento e risultati della letteratura che permettono di identificare delle chiare ipotesi di ricerca, a cui lo studio mira a rispondere. Le conclusioni evidenziano che esistono delle differenze significative tra i musulmani e i cattolici rispetto ad alcune dimensioni della religiosità e dell'identità religiosa e alla dimensione affettiva del benessere soggettivo. Ulteriore pregio del lavoro consiste nella riflessione critica sui limiti dello studio, che apre le porte a futuri studi mirati al loro superamento e all'ampliamento dell'oggetto di indagine.”

La giuria inoltre, preso atto della qualità di altri lavori che possono offrire un positivo contributo alla psicologia della religione, segnala come particolarmente apprezzabile la tesi presentata da: **DOTT. GIROLAMO CARONE** dal titolo *Identità sessuale e religiosa: la configurazione delle mappe identitarie nel mondo LGBT*. Pur trattandosi di una tesi triennale, presenta una buona solidità nell'impostazione del lavoro, nella ricchezza bibliografica e nella articolazione dei contenuti. Inoltre, è da apprezzare il grande impegno nella trattazione di temi centrali nella disciplina psicologica, come l'identità di genere, così come la capacità di raccogliere dati utilizzando una metodologia qualitativa che ha permesso di rilevare risultati molto interessanti che connettono vissuto religioso e aspetti identitari.

## Sintesi degli interventi del Convegno

### IL PLURALISMO RELIGIOSO: IDENTITÀ E ALTERITÀ

#### RELAZIONI:

**Minori con background migratorio. Tra bisogno d'identità e desiderio d'appartenenza**  
Giovanni Giulio Valtolina (Docente di Elementi di Psicologia Interculturale, Università Cattolica, Milano)

Nel corso dell'intervento, dopo una sintetica chiarificazione del concetto di identità etnica, verranno presentate le diverse ipotesi identitarie che un minore con background migratorio si trova a valutare, in funzione del suo percorso di inclusione nella società che lo ospita. Utilizzando il modello proposto da J. Berry (1983), verranno descritte le quattro tipologie più frequenti, con riferimento anche alle condizioni di benessere psicologico del minore immigrato.



**Il pluralismo religioso come questione psicologica** - Stefano Golasmici (Presidente SIPR, Docente di Psicologia della religione, Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano)

Pensare il pluralismo religioso è un'attività che richiede un lavoro psichico: chiama in causa aspetti dell'identità e dell'appartenenza, mettendo in moto dinamismi conflittuali (perlopiù inconsapevoli) che ogni soggetto è chiamato a fronteggiare e trasformare per individuare e ridefinire un equilibrio personale. Una dinamica (non esente da difficoltà e derive) che consente il mantenimento della costanza e continuità del proprio senso di sé in rapporto ad altre persone e gruppi. Nel contesto delle tradizioni religiose monoteistiche questa dinamica può apparire esacerbata, nel momento in cui la figura di un Dio unico e indivisibile può sollecitare spinte narcisistiche nei singoli individui, proiettando nella trascendenza una propria esigenza di unicità e esclusività.



**"E non rimase nessuno"... Il pluralismo religioso e le sue vittime. Dieci piccoli assunti per un cambio d'epoca** - Pietro Lorenzo Maggioni (Docente di Teologia delle Religioni, Istituto Superiore Scienze Religiose, Milano)

Il contributo si propone di illustrare come il pluralismo religioso rappresenti non solo una sfida per il pensiero e la teologia - nella forma di un conflitto che è pur sempre necessario riconoscere, assumere e metabolizzare - ma anche come esso segni la fine dei concetti di ra-

gione, cultura e società che l'eurocentrismo ha fin qui accreditato e propugnato ovunque nel mondo. Facendo il verso ad una delle più rinomate opere della giallista inglese Agatha Christie, celebrata anche per aver contemplato l'*insight* psicologico tra gli strumenti indispensabili dell'indagine investigativa, il discorso procede per passi susseguenti fino alla soluzione finale, la quale vedrà assurgere la teologia al ruolo di ricapitolatore di prove indiziarie che tracciano i contorni di una svolta epocale.



**Educare alla fraternità universale oltre i muri di Stato. Prospettive pedagogico-religiose per la cittadinanza** - Antonino Romano (Docente di Catechetica. Istituto Teologico "S. Tommaso", Messina)

La fraternità universale si presenta oggi come un progetto globale che permette di andare oltre i muri delle simboliche culturali dei sistemi pedagogici chiusi. Le risposte ermeneutico-pedagogiche della fraternità e dell'amore sociale, contenuti essenziali del magistero dell'enciclica Fratelli Tutti, possono orientare il pensiero e l'azione verso un'antropologia della fraternità planetaria come ponte per il futuro. Come è possibile attivare la fraternità come ecumenismo della complessità e del pluralismo dei processi formativi? Le competenze cognitive della psicopedagogia della religione possono innescare opportune dinamiche attive per le metodologie pedagogico-sociali e didattiche formali; così sarà possibile transitare dalle pedagogie dei sistemi chiusi alle pedagogie aperte dell'ecosistema delle relazioni interreligiose e interculturali.



#### TAVOLA ROTONDA - ABSTRACTS

**Il sogno nei differenti contesti culturali** - Paolo Crimaldi (Docente Teorie e tecniche dell'analisi del sogno, Istituto di Psicologia Umanistica Esistenziale di Roma, Socio Sipr)

Il sogno è una manifestazione che accomuna l'uomo ad ogni latitudine ed è la rappresentazione di un mondo che spesso apre a esperienze e scenari spirituali difficilmente raggiungibili attraverso la quotidianità. Nelle diverse culture, di ieri come in quella contemporanea, il sogno continua a possedere una profonda valenza emotiva, in molti casi risolutiva ai con-

flitti interni a se stessi e/o al gruppo di appartenenza, mostrando in taluni casi anche una funzione aggregante proprio all'interno di esso, come ben documentato dalla ricerca antropologica. Ma esso è anche un modo per indagare sulla salute di un paziente come accadeva all'interno dei templi di Asclepio nell'antica Grecia o come accade ancora oggi nei sistemi di medicina tradizionale soprattutto in area asiatica. Ancora più importante il suo utilizzo in etnopsichiatria al fine di conoscere ed entrare nel mondo psichico del *paziente straniero* senza sovrastrutture culturali. Il sogno quindi è espressione dell'*Anima*, ancor prima che della Psiche, del sognatore.



**L'alterità del Padre nel monoteismo cristiano: suggestioni di Antoine Vergote** - Pietro Varasio (Docente di Psicologia della religione, Istituto Superiore di Scienze Religiose di Novara, Socio Sipr)

Per essere cristiani è necessario saper compiere un atto di fede, come è altrettanto necessario saper relazionarsi con un Tu. La relazione con l'altro, con l'alterità del Tu, è un elemento costitutivo della religiosità nel monoteismo cristiano: Gesù rivela un Dio Padre. La psicoanalisi può aiutare a indagare la capacità dell'uomo di individualizzarsi e la necessità dell'alterità del tu/Tu. La molteplice produzione scientifica di Antoine Vergote può suggerire almeno

due vie di riflessione sull'alterità necessaria per il processo di personalizzazione: il riconoscimento (cfr. *L'autre au fondement de l'ego et de l'intersubjectivité*) e la distinzione tra ossessivo o penitente (cfr. *Dette et désir. Deux axes chrétiens et la dérive pathologique*). Il riconoscimento dell'alterità diviene essenziale per il costituirsi dell'io e per distinguere le dinamiche psichiche tra il senso di colpa dell'ossessivo e la disponibilità di cambiamento del penitente.



Al termine del Convegno, viene presentata una esperienza pratica a numero chiuso: il **Gruppo Balint**<sup>(1)</sup>

Con questa proposta si vuole far conoscere il "Gruppo Balint" e farlo sperimentare nel suo svolgimento. Questa modalità di lavoro, nata in ambito medico, si è in seguito estesa a tutte quelle professionalità cosiddette "di aiuto" (insegnanti fra i primi) cioè a tutte le situazioni in cui c'è chi esprime un bisogno e chi aiuta a rispondervi. Lo scopo non è la soluzione di "casi" ma lavorare sulla relazione, sul traffico vicendevole e costante di sentimenti, pensieri, emozioni, fantasie in una atmosfera priva di giudizi e pregiudizi.

<sup>(1)</sup>**Michael Balint** (1896-1970). psicanalista ungherese formatosi con Ferenczi. Espatriò in Inghilterra dove operò nel sistema sanitario nazionale in forza alla Tavistock e lì sviluppò il metodo, oggi noto come il "Gruppo Balint".

## Rendiconto economico-finanziario a. 2023

Stato patrimoniale attivo			Stato patrimoniale passivo		
	2023	2022		2023	2022
<i>Cassa e Banca</i>			<i>Patrimonio</i>		
. Cassa contanti	2,10	5,05	. Risultati esercizi precedenti	1.689,37	583,30
. c/c postale	1.248,76	1.684,32	. Avanzo (disavanzo) di gestione	- 438,51	1.106,07
<b>Totale disponibilità</b>	<b>1.250,86</b>	<b>1.689,37</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.250,86</b>	<b>1.689,37</b>
<b>USCITE</b>			<b>ENTRATE</b>		
	2023	2022		2023	2022
<i>A) Uscite da attività di interesse generale</i>			<i>A) Entrate da attività di interesse generale</i>		
1. Materie prime, sussidiarie, di consumo (Francobolli, cancelleria)	71,00	16,40	1. Entrate da quote associative e apporti dei fondatori	2.520,00	2.820,00
2. Servizi (Editoriali)	3.444,28	2.368,92	2. Entrate degli associati per attività mutuali		-
2. Servizi (Quote associative)	710,00	-	3. Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		-
2. Servizi (Assicurazione volontari)	210,00	210,00	4. Erogazioni liberali	1.500,00	700,00
5. Uscite diverse di gestione (Costi c.c.p.)	163,00	162,66	5. Entrate del 5 per mille	253,12	343,00
5. Uscite diverse di gestione (Abbonam. Sito internet)	233,35		10. Altre entrate (Sostenitori)	120,00	-
<i>E) Uscite di supporto generale</i>			<i>D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali</i>		
5. Altre uscite (Imposta di registro)			1) Da rapporti bancari/postali		1,05
<b>Totale costi</b>	<b>4.831,63</b>	<b>2.757,98</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>4.393,12</b>	<b>3.864,05</b>
Avanzo di gestione		1.106,07	Disavanzo di gestione	438,51	
<b>Totale a pareggio</b>	<b>4.831,63</b>	<b>3.864,05</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>4.831,63</b>	<b>3.864,05</b>

## LUCIO PINKUS SOCIO ONORARIO

*Il Direttivo Nazionale della Società ha deliberato il riconoscimento del titolo di Socio Onorario per Lucio Pinkus. La laudatio sarà pronunciata, nel corso del convegno, da Mario Aletti. Qui anticipiamo un breve profilo del nostro Socio.*

Lucio Pinkus, figura eminente e poliedrica della psicologia italiana, è stato uno dei primi cultori della psicologia della religione come disciplina accademica, e uno dei padri fondatori della attuale SIPR.

Nato nel 1942, figlio di ebrei tedeschi fuggiti dalla Germania nazista, viene battezzato in una chiesa cattolica presso il campo di concentramento calabrese dove i genitori erano stati internati. Traferitosi con la famiglia a Roma, entra nell'Ordine religioso dei Servi di Maria e studia Teologia all'Università *Marianum*, e contemporaneamente si laurea in psicologia pedagogica presso l'Università Salesiana di Roma. Allo stesso *Marianum* inaugura il corso di Psicologia della religione, disciplina che insegnerà per molti anni anche in altre sedi universitarie. Nel frattempo percorre l'iter personale e formativo della psicologia individuale junghiana e inizia la collaborazione con la cattedra di psicologia dinamica dell'Università di Roma avviando una carriera accademica che culminerà nella cattedra di Psicologia Dinamica, prima a Roma 4 poi all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Pinkus ha incontrato la psicologia dinamica e l'analisi junghiana in una temperie culturale influenzata dal dualismo e dalle reciproche difidenze tra psicoanalisi e religione, ma ha saputo cogliere il beneficio della collaborazione sinergica tra le due. La sua attività culturale di ricerca e divulgazione nei due campi è immensa (oltre 250 pubblicazioni, con una ventina di libri) ma sempre sostenuta dal pensiero critico e da grande equilibrio, lontano da eccessi e sottolineature forzate. Le prospettive teoriche e le proposte operative sono sempre inverte dalla concreta pratica clinica e dall'incontro simpatico con la spiritualità religiosa. Per l'ambito clinico basti, il riferimento alla medicina psicosomatica, il ricollocamento della diagnosi di epilessia tra tecnologia e umanesimo, l'attenzione ai contorni e dintorni dei sintomi della malattia psichiatrica, la psicodinamica delle tossicodipendenze, la funzione rigenerativa delle dinamiche relazionali.

Quello che qui si vuole evidenziare è il suo percorso come iniziatore, sostenitore e guida

della nostra associazione, che ha indotto il Direttivo nazionale a chiedergli di accettare il titolo di Socio Onorario.

Lucio Pinkus è un protagonista non solo dell'evoluzione culturale, ma anche di quella organizzativa della psicologia della religione in Italia.

Presente fin dal momento fondativo quando, nel 1987 a Venezia, l'assemblea del 21° congresso della Società Italiana di Psicologia scientifica, approvò l'istituzione di una specifica Divisione "Psicologia e religione". Fin da allora socio costantemente attivo, discreto e disponibile, pronto a rivestire ruoli di responsabilità fino alla vice-presidenza, in un spirito di servizio. Assiduo ai convegni nazionali, con relazioni fondanti di grande efficacia. Presenza saggia ed equilibratrice nei passaggi che hanno portato la Divisione, nel 1995 a costituirsi come l'attuale autonoma Società di Psicologia della Religione – SIPR Aps.

Parallelamente alla sua attività di docente e di psicoterapeuta, anche, il percorso di Pinkus nella psicologia della religione è incentrato sugli aspetti psicodinamici della religiosità individuale ed è sostenuta dall'incontro con le persone, le loro diversità di credo e di appartenenze, le loro sofferenze, conflitti e dubbi che, nell'insieme, si incontrano nel trinomio *Psicologia, spiritualità, identità*.

Diverse pubblicazioni esaminano le varie forme della religiosità vissuta nel quotidiano dei comuni praticanti, sul loro senso di appartenenza alla comunità credente, sulle dimensioni psicologiche della liturgia, del rito della Messa, del culto mariano, della pratica della Penitenza nell'articolazione tra Confessione e psicoterapia.

La dimensione socio-culturale della ricerca di spiritualità è sviluppata nello studio su pluralismo e fondamentalismo. Innovativa la lettura psicodinamica dei nuovi movimenti religiosi, colti nella loro espressione di anelito verso la libertà ma anche nelle eventuali derive patologiche degli individui e delle organizzazioni culturali. E tocca questioni metodologiche estremamente delicate, tra identità personale e pluralismo religioso nella relazione terapeutica.



ca, che significa anche l'attento e rispettoso confronto tra religione dello psicoterapeuta e religione del paziente.

Sempre nell'ambito largo dell'incontro tra psicodinamica e religione si troveranno pubblicazioni che si confrontano con un tema spesso trascurato, dentro e fuori le comunità religiose: le reali possibilità di autorealizzazione, ma anche di disadattamento, nella vita religiosa; tema che induce a interrogarsi sulla psicopatologia della vita religiosa e sulla presenza e gestione di persone afflitte da disagi mentali all'interno stesso delle comunità religiose.

L'incontro con il malato e la sua sofferenza è una cifra dell'autobiografia di Lucio Pinkus. E la sua psicologia della religione riconosce ed avvalorava la spiritualità del sofferente, dell'ospedalizzato, del malato terminale, che si prolunga nell'accompagnamento spirituale del morente. Il compito richiede impegno e dedizione negli assistenti spirituali e negli operatori sanitari e può indurre disagio psicologico, *burn-out*, crisi e conflitti religiosi, a loro volta - evidenza Pinkus - appellano alla psicodinamica e alla psicologia della religione.

Come si vede, gli ambiti di studio e di riflessione di Pinkus sono molto estesi, ma frequentati sempre con l'aspettativa di imparare da ogni incontro con le persone e con gli avvenimenti. Ha percorso molti cammini, ha esplorato tanti territori; non ha mai piantato bandiere, né disegnato mappe. Pinkus ama definirsi "un arameo errante" con una espressione biblica che può significare non garantito dal possesso di una terra, ma anche libero da vincoli di appartenenza e di allineamento. Sempre aperto agli incontri, attento a sciogliere nodi.

E anche noi, amici di vecchia data, lo sentiamo come silente maestro di libertà per una nuova psicologia della religione.

Mario Aletti

#### Riferimenti:

Pinkus, L. (2012). *Un arameo errante. La mia vita*. Trento: Il Margine.

Pinkus, L. (2014). Psicologia, spiritualità, identità. *Psicologia della Religione e-journal*, 1(1), 37-53. [www.psicologiadellareligione.org/wp-content/uploads/2024/03/2014\\_PRej01-03Pinkus.pdf](http://www.psicologiadellareligione.org/wp-content/uploads/2024/03/2014_PRej01-03Pinkus.pdf)

Pinkus, L. (2012). *Psicologia e religione*. DVD nella Collana "La Psicologia in MP3" per il gruppo editoriale la Repubblica/L'Espresso (28 Dicembre). [www.youtube.com/watch?v=-t0j8XO3mg4](http://www.youtube.com/watch?v=-t0j8XO3mg4)

Pinkus, L. (2010). *Psicopatologia della vita religiosa*. Roma: Editrice Rogate.

## Estratto relazione attività sociale 2023

Cari Soci,

L'anno appena trascorso ha visto un intervento importante sia per la visibilità della Società sia per quella della nostra disciplina di studio: il completo rifacimento del sito web della società, ora raggiungibile al link [www.psicologiadellareligione.com](http://www.psicologiadellareligione.com). Da tempo, la nostra home page appare tra le prime indicazioni nei risultati di ricerca per le parole "psicologia" e "religione" sui motori online e, a circa 9 mesi dalla pubblicazione, il nostro sito viene ampiamente consultato: i naviganti si fermano mediamente su 5 pagine, mentre le statistiche generali segnalano una media di lettura dei siti web di 1,5-2 pagine.

Per il 2024 è già stato avviato un contatto per realizzare l'importante obiettivo di tornare a incontrarsi di persona, organizzando una giornata di incontro e di studio su un tema di grande attualità con il titolo provvisorio di Pluralismo necessario: identità e alterità.

**Attività Editoriale:** Nel mese di dicembre è stato pubblicato il fascicolo "Contributi della Società Italiana di Psicologia della Religione – anno 2023" di circa 100 pagine. Alla sua realizzazione, curata da Daniela Fagnani, hanno contribuito i soci: Mario Aletti, Alessandro Antonietti, Raffaella Di Marzio, Stefano Golasnici, Antonino Romano, Rosa Scardigno, Pietro Varasio e Daniela Villani. Il numero a stampa è stato inviato gratuitamente a tutti i Soci in regola con la quota associativa e ad alcune istituzioni italiane ed estere (per programmi di scambio culturale). È regolarmente proseguita la pubblicazione del notiziario cartaceo *Psicologia della Religione-news* ormai giunto all'annata ventotto. L'archivio completo dei numeri pubblicati è presente sul sito della Società.

**Attività culturali:** Nel primo semestre (17 maggio), presso l'Università Cattolica di Milano, si è tenuto l'incontro dal titolo *La dimensione religiosa e spirituale nei processi di cura*. Relatori invitati Tulio Proserpio (Cappellano Istituto Nazionale Tumori di Milano), Osmano Oasi (Psicologia dinamica, Università Cattolica di Milano) e Carla Ida Ripamonti (Medicina Paliativa, l'Università di Brescia).

**Varie:** Nel 2023 la Società ha accolto la richiesta di adesione di n. 8 nuovi soci. Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti a Libro Soci n. 56 membri di cui n. 3 Onorari. [...]



La psicologia della religione offre oggi un rilevante incremento di pubblicazioni in riviste dedicate alla disciplina, non meno che nella letteratura psicologica generale. Si tratta, in massima parte, di studi e ricerche su un tema circoscritto e ben limitato; pochi sono invece i manuali di introduzione complessiva della psicologia della religione in quanto disciplina psicologica strutturata. Un'opera del genere presuppone vaste conoscenze e pluralità di prospettive, non meno che anni di studio e generosa disponibilità all'insegnamento.

Questa *Introdução* di Geraldo José de Paiva ha tutte le caratteristiche per rispondere alle attese di quanti, da tempo, attendevano un manuale di Psicologia della religione. Il volume, articolato in capitoli, ciascuno dedicato ad un ambito contenutistico e metodologico specifico, è impreziosito dalle pagine di *Anexos* che ripresentano alcune delle più rilevanti ricerche pubblicate nel tempo da De Paiva: una sorta di antologia che, nella strutturazione del libro, illustra e sostiene le posizioni espresse nei capitoli.

Il primo, fondamentale, capitolo illustra *concetto, storia, oggetto e metodo della psicologia della religione* e qualifica sfondo e direzione di tutta la trattazione; a partire da una sintetica, ma efficace, argomentazione: "La religione è un fatto squisitamente umano. Da qui l'interesse per ciò che le scienze umane possono dire sulla religione" (p. 13). Muovendo dal confronto storico-critico con i padri fondatori (in particolare William James e Théodore Flournoy) l'Autore mostra come la specificità dell'approccio psicologico è venuta delineandosi nel tempo, fino ai più recenti dibattiti su "che cosa è e che cosa non è la psicologia della religione" (Vergote) e sui rapporti tra religione e spiritualità che animano il dibattito contemporaneo. Questo primo capitolo rimanda ad un ampio studio sulle *Teorie contemporanee della psicologia della religione*, qui ripubblicato in Anexo 1 (pp.197-228). Un saggio informato e critico, che spazia dalla teoria dell'attribuzione di causalità, alla psicologia narrativa e a quella delle relazioni sociali, alla psicoanalisi e alla teoria dell'attaccamento, alla psicologia culturale e alla psicologia evolutivista della religione.

La consapevolezza della specificità e limi-

te dell'approccio psicologico è sempre presente all'autore "Studiare lo psichico nella religione e non la religione nello psichico" (p. 306) e viene ribadita capitolo per capitolo, fin dalla formulazione dei titoli: "Psicologia, religione e..."

I capitoli 2 e 3 approfondiscono la psicologia dell'esperienza religiosa e delle sue motivazioni, muovendo dal classico studio di James sulle varie forme dell'esperienza religiosa e dall'analisi di Rudolf Otto sul *Sacro*. L'autore si confronta poi con l'uso e significato contemporaneo del concetto di "esperienza", oggi caratterizzato dalla dimensione emotiva ed individualistica. Analizzando le origini, finalità e vantaggio psicologico dell'esperienza religiosa riprende le motivazioni spesso addotte in letteratura: il senso di precarietà, il pensiero della morte, il senso di colpa. Ma, oltre a queste motivazioni "da carenza" aggiunge e sottolinea anche la ricerca positiva di una risposta alla domanda di significato ultimo e di senso per la vita.

Il capitolo 4, *La Psicologia dello sviluppo religioso*, opportunamente coniuga le modalità dello sviluppo cognitivo con quelle dello sviluppo affettivo. Per il primo ambito segue gli stadi dello sviluppo dell'intelligenza secondo Piaget e alcuni suoi continuatori. -Quanto alla dimensione affettiva sottolinea l'opera della psicoanalista Ana María Rizzuto che, riprendendo da D. Winnicott il costrutto di "fenomeno transizionale" elabora il percorso della "nascita del Dio vivente". Questo inizia nel bambino, a partire dall'esperienza delle figure parentali, ma si prolunga in una interiorizzazione degli stimoli culturali che accompagna tutta la vita. L'importanza che le esperienze vissute siano aperte ad una visione religiosa dell'esistenza, proposta e guidata ma non imposta, dagli adulti di riferimento trova espressione nell'articolo Anexo V (pp. 287-300). che mostra la valenza strutturante della educazione religiosa.

Il 5° capitolo, sulla *dimensione sociale della psicologia della religione* si apre con estesa presentazione della letteratura in tema. De Paiva privilegia l'impostazione del sociologo Alfred Schütz per il quale la "realtà per eccellenza" è quella della vita quotidiana, colta così come viene trasmessa nella metafora e nel sim-

bolo, specialmente attraverso il linguaggio. Coerentemente, l'autore dedica due paragrafi alla specificità del linguaggio religioso ed alla realtà psichica che vi trova espressione nel simbolo. La trascendenza della sfera religiosa rispetto alla vita quotidiana è radicale e suppone il simbolo, che unisce le esperienze della vita quotidiana con una ierofania (pp. 95-96). Questo capitolo trova supporto critico ed approfondimento nell'Anexo II, che analizza criticamente la tendenza diffusa nella letteratura americana a ridurre l'anima alla mente e la persona al *self*. La discussione circa il *Perdere e recuperare l'anima* e la metapsicologia del cuore, dovrebbe indurre gli psicologi della religione ad indagare la ricchezza denotativa e connotativa del linguaggio comune e dei codici degli scrittori e degli artisti.

Il capitolo 6 si incentra sulla *religione vissuta* nell'esperienza della pratica effettiva dei credenti: nella preghiera, nel rito liturgico (che viene attentamente distinto dalle forme superstiziose e magiche) e nel comportamento etico coerente con l'adesione di fede. Il tema dei rapporti tra rito, mito e sacrificio rituale viene approfondito a partire dalla letteratura consolidata; mentre si segnala una recente nuova attenzione sulle questioni del perdono e della misericordia in relazione all'adesione religiosa.

Due capitoli sono dedicati ai sottili intrecci psicologici che correlano la religione con *la salute fisica e il benessere mentale*. Il capitolo 7 espone l'influsso positivo della religione, e in generale della spiritualità, come fonte di benessere, secondo una letteratura oggi spesso presente. Ma l'autore è anche consapevole che alcune forme di religiosità e pratiche spirituali possono essere connesse con il disagio psichico, specie quando la religione suscita senso di colpa o di inadeguatezza, stress emotivo ed ossessività ritualistica (cap. 8). L'autore riconosce che queste situazioni psichicamente disfunzionali sono più frequenti ed incisive nella pratica cristiana vissuta. Perciò propone un'opportuna distinzione tra il senso psicologico di colpa e la colpa religiosa (peccato). Un approfondimento sul problema dell'origine del male e sugli interrogativi che emergono anche in psicologia sociale è riprodotto nell' Anexo IV: *Il male è in noi? In me? Negli altri?* (pp. 275-285).

Il tema dei rapporti tra *religione e scienza* e delle loro diverse epistemologie è stato corrimamente liquidato in certa letteratura con la pretesa di inconciliabilità; è perciò illuminante

il capitolo 9, che lo approfondisce. De Paiva riporta qui il frutto di ricerche da lui condotte a più riprese sui rapporti tra religione e scienza in ambienti di intellettuali e, specificamente, nel mondo degli accademici, compresi gli psicologi accademici. Gli scienziati non sono per principio contrari alla religione, ma affrontano il rapporto religione/scienza in maniera diversificata a partire non solo da riflessioni epistemologiche e metodologiche, ma anche dal vissuto e dall'esperienza pratica della religiosità incontrata (p. 153). D'altra parte le persone religiose presentano una visione della scienza e del rapporto religione/scienza differenziato in funzione della religione di affiliazione e del loro livello di adesione, come mostrano le estese ricerche condotte da De Paiva e dal suo gruppo di ricerca presso il Laboratorio di psicologia sociale dell'istituto di psicologia dell'Università di San Paolo.

I rapporti, fluidi e critici tra *esperienza estetica ed esperienza religiosa* inducono anche in psicologia della religione a studi, ricerche e dibattiti. In letteratura c'è chi le considera equivalenti e vorrebbe accomunarli sotto una generica "esperienza del sacro"; ma ciò avverrebbe a costo di perdere la specificità religiosa dell'esperienza del Trascendente personale. Nel capitolo 10 De Paiva prospetta criticamente le diverse posizioni, ma segue più da vicino una lettura psicoanalitica che è applicabile sia all'esperienza estetica che a quella religiosa: entrambe mediazioni tra mondo soggettivo e realtà oggettiva (l'illusione in senso winnicottiano). Il capitolo riporta una ricerca sull'esperienza vissuta dagli artisti, in particolare scultori. Gli autori di arte plastica intervistati normalmente non coniugano arte e religione in maniera consapevole. Al massimo possono riconoscere, nelle loro opere, una presenza di Dio a livello inconscio perché "Ci sono territori di frontiera, di vita e morte, dove riaffiorano richiami religiosi dall'infanzia, dalla famiglia o in generale dalla cultura...I motivi religiosi, i simboli di diversi ambiti religiosi sono usati liberamente, senza compromessi" (p.171).

Il capitolo 11, *Psicologia, religione, identità* elabora la complessa costruzione di una identità psico-sociale nell'attuale contesto di pluralismo culturale e religioso, figlio della postmodernità. La psicologia della religione è chiamata ad approfondire l'interazione personale tra appartenenza socioculturale ed elaborazione soggettiva delle forme religiose ricevute. Esempio è, in questo capitolo lo studio su sincretismo e postmodernità operanti nell'in-

contro tra Cristianesimo e Buddismo, poi approfondito nella ricerca sulla trasformazione dell'identità religiosa in soggetti brasiliani di educazione cattolica, divenuti adepti alle nuove religioni giapponesi. Il tema dell'identità psico-sociale religiosa e del suo radicamento nella dialettica tra immaginario e simbolico è dettagliatamente approfondito nella ricerca pubblicata nell'Anexo 3 sui processi psicologici di adesione alle nuove religioni giapponesi *Seicho-no-iê* e *Perfetta libertà*.

Dall'insieme dei capitoli e degli *Anexos* si intravede il lungo percorso dell'autore come psicologo della religione. Questo è confermato dai cenni autobiografici là dove De Paiva, mentre volge lo sguardo al suo personale itinerario, offre insieme una pagina della storia e delle prospettive della psicologia della religione in Brasile, come in Anexo 11, dal titolo: "Un passo indietro: il mio itinerario nella Psicologia della religione" (pp. 301-309). Un lungo cammino, da quel primo, fortuito contatto, nel 1984, con un libro di Vergote (poi frequentato anche nel Centro di Psicologia della Religione di Lovanio), all'apertura del primo corso accademico di Psicologia della religione in San Paolo, alle frequentazioni internazionali, alla formazione di un gruppo di assistenti e collaboratori, oggi ricercatori stimati internazionalmente.

Quanto all'impostazione complessiva De Paiva può essere considerato uno dei più fedeli e coerenti discepoli di Antoine Vergote, cui il volume è dedicato. Alcune scelte di fondo sono apertamente dichiarate, fra tutte la neutralità metodologica, raccomandata già, per primo, da Flournoy nel 1902. La Psicologia della religione non si pronuncia sulla esistenza di Dio, né sulla realtà oggettiva della relazione con Dio; studia il comportamento umano in quanto intenzionato a Dio.

Peraltro, De Paiva, fondandosi sulle sue specifiche competenze in psicologia sociale, privilegia lo studio del comportamento religioso comune e quotidiano. È la religione effettivamente vissuta dai credenti, ciò che ha rilevanza per l'individuo e la società ed è, quindi, osservata dallo studioso.

Con Vergote ed altri condivide la convinzione che non si può studiare la religione "in generale". La pluralità delle religioni è certo una ricchezza, ma la Psicologia della religione si interessa di un uomo reale, in una situazione concreta, in un contesto sociale determinato. Da psicologo sociale, De Paiva sa che ogni forma religiosa è "un complesso sistema di

simboli dottrine e prescrizioni morali" (p.192). Ma verifica che ogni individuo, all'interno del linguaggio simbolico religioso che gli è offerto dalla cultura, costruisce il suo percorso, le sue convinzioni, il suo credo.

Ne consegue l'attenzione a inverare la dimensione quantitativa della ricerca con l'analisi qualitativa, riconoscendo peraltro l'importanza del quantitativo come verifica estesa delle intuizioni colte nel vissuto soggettivo. Come insegnava Vergote "La vita della persona è la migliore ricerca empirica". Di qui l'attenzione per le caratteristiche psicodinamiche della religiosità: la mancanza e il desiderio. Il linguaggio religioso offre al desiderio la parola per la sua formulazione e, insieme, denuncia il suo limite e la delusione inerente ad una ricerca asintotica.

Tra i pregi originali di questo volume colpisce l'integrazione di prospettive diverse di studio e ricerca. Questo ad almeno due livelli: quello della comunità internazionale degli psicologi della religione e quello delle specificità transculturali nella adesione religiosa. De Paiva ha partecipato attivamente al gruppo degli *European Psychologists of Religion*, più attento ad una considerazione "sostantiva" della religione (che cosa la religione è), ma conosce bene la letteratura anglo-americana, più interessata alla definizione funzionale (a che cosa la religione serve). Ad un altro livello, originale ed innovativo, si collocano le ricerche sul vissuto intrasoggettivo di persone religiose cresciute nell'incontro tra la cultura originaria giapponese e l'adesione al cristianesimo, così come l'indagine sui soggetti cristiani affiliati ai nuovi movimenti religiosi giapponesi.

Questa costante attenzione alla religione comune del soggetto concreto, colto nella specificità psicodinamica individuale, mi pare la cifra metodologica d'insieme che sottende questo volume. Che è anche testimonianza esemplare di un percorso di studio e di magistero: percorsi intrecciati, perché, come ben può dire De Paiva, "Nel corso degli anni sono venuto ampliando e approfondendo la ricerca e l'insegnamento della psicologia della religione" (p. 11).

Mario Aletti

Recensione di Mario Aletti al volume:

de Paiva, G. J. (2022). *Psicologia da religião. Uma Introdução*. São Paulo: Edusp-Editora da Universidade de São Paulo.

Tratto da: *Catechesi*, Nuova Serie, 5(13), 2024, pp. 341-345.

## Convegno Il pluralismo religioso: identità e alterità

Istituto Superiore Scienze Religiose, 28 settembre 2024 (ore 9)  
Via Cavalieri del Santo Sepolcro 3 – 20123 Milano

### PROGRAMMA

- Ore 9,00 Saluti e Apertura del convegno
- Ore 9,30 Relazione **Minori con background migratorio. Tra bisogno d'identità e desiderio d'appartenenza** **GIOVANNI GIULIO VALTOLINA** (Docente di Elementi di Psicologia Interculturale, Università Cattolica di Milano)
- Ore 10,15 Dibattito e intervallo
- Ore 10,45 Relazione **Il Pluralismo religioso come questione psicologica** **STEFANO GOLASMICI** (Presidente SIPR, Docente di Psicologia della religione, Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano)
- Ore 11,30 Dibattito
- Ore 11,45 **Laudatio per Lucio Pinkus Socio Onorario della Società Italiana di Psicologia della Religione** **MARIO ALETTI** (Socio Fondatore SIPR)
- Ore 12,30 Pausa pranzo
- Ore 13,30 Consegna del 11° Premio Milanese per la miglior tesi di laurea **Religiosità Islamica e benessere nei giovani adulti: uno studio correlazionale** **SARA EISSA**
- Ore 14,00 Relazione **"E non rimase nessuno"... Il pluralismo religioso e le sue vittime: dieci piccoli assunti per un cambio d'epoca** **PIETRO LORENZO MAGGIONI** (Docente di "Teologia delle Religioni", Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano)
- Ore 14,45 Dibattito e intervallo
- Ore 15,15 Relazione **Educare alla fraternità universale oltre i muri di Stato. Prospettive pedagogico-religiose per la cittadinanza** **ANTONINO ROMANO** (Docente di Catechetica, Istituto Teologico "S. Tommaso" di Messina, Socio Sipr)
- Ore 16,00 Dibattito
- Ore 16,15 **Tavola Rotonda: Il pluralismo religioso dalle sfide alle opportunità**  
- **L'alterità del Padre nel monoteismo cristiano: suggestioni da Antoine Vergote** **PIETRO VARASIO** (Docente di Psicologia della religione, Istituto Superiore di Scienze Religiose di Novara, Socio Sipr)  
- **Il sogno nei differenti contesti culturali** **PAOLO CRIMALDI** (Docente Teorie e tecniche dell'analisi del sogno e Modelli psicologici a confronto, Istituto di Psicologia Umanistica Esistenziale di Roma, Socio Sipr)  
- **Note sull'origine della autocreazione delle religioni** **MAURA LICHINO** (psichiatra, psicoterapeuta, Socia SIPR)
- Ore 17,00 Dibattito e Chiusura dei lavori
- Ore 17,30 **Gruppo Balint** (gruppo di esperienza pratica a numero chiuso) **MAURA LICHINO**

La partecipazione è gratuita, ma è caldamente raccomandata l'iscrizione tramite mail all'indirizzo:  
[segreteria@psicologiadellareligione.org](mailto:segreteria@psicologiadellareligione.org)

È previsto il rilascio di un attestato di partecipazione su richiesta degli interessati.